Libreria Menabò

Catalogo Natale 2023

Un periodico

Un libro

Novissima. Albo d'arti e Lettere. Direttore Edoardo de Fonseca
1901 - 1910

Joyce
Ulysse
Paris, 1929

1903
"NOVISSIMA
"NOVISSIMA"
1902
MCMVII
"NOVISSIMA
1906
1905
1910
"NOVISSIMA"
"NOVIS-
-SIMA"
1909

Inedite eccellenze. «Novissima». Albo d'arti e Lettere 1901-1910
di Davide Nuti

> "Al secolo XX Salute!": Noi, «Novissima», sorgiamo col nuovo secolo. Di questo, anno per anno, vogliamo essere l'illustrazione, il commento. Non cattedra, non tribuna. Genialità ci accompagni. Il nostro intento fu quello di far opera alta e degna. Così ci associammo i maggiori artisti, di cui diamo cose nuove, inedite, in relazione al neutro latino che abbiamo scelto per titolo. Così volemmo che tutta l'edizione avesse un decoro grafico insolito. Illustrare l'annata in tutte le opere migliori; guardare con occhio intento al presente; intuire quanto di grande ci prepari il domani; cogliere i più bei fiori dell'arte; affermare con garbo e senza pretensione il gusto delle genti, ecco il compito nostro.

Apre con questo manifesto il primo numero di «Novissima» e «Genialità ci accompagni» sarà il motto riportato in principio di ogni numero e affidato di volta in volta alla declinazione grafica degli artisti di «Novissima». L'intento verrà rispettato, il progetto portato a termine. Edoardo De Fonseca, il fondatore e direttore non si risparmiò e viaggiando per mezza Italia riuscì a coinvolgere i migliori talenti nel campo delle Arti e delle Lettere. L'eccellenza di «Novissima» si esprime soprattutto nella qualità di stampa dove tutte le tecniche allora disponibili vengono impiegate e realizzate da aziende all'avanguardia. Molti saranno i lavori affidati ad Alfieri & Lacroix, nata solo 5 anni prima e non ancora casa editrice ma stabilimento di lavorazioni di foto-tipografia, l'allora zincografia. Significativa la presenza del logo Alfieri & Lacroix su diverse foto-incisioni a colori a testimonianza di un sodalizio tecnico e artistico come quello con Danesi, che portò la tecnica della fototipia a livelli in Italia mai raggiunti. Questa, con la direzione di «Novissima» condivise anche la sede in via Bagni 36 a Roma. In ogni numero l'elenco di tutte le componenti tecniche, dalla carta agli inchiostri alla legatura e ovviamente alle tecniche di stampa e incisione sono elencati con cura nel colophon tecnico al verso del frontespizio. La Società editrice di «Novissima», denominazione che compare solo dal 1905, fonda anche una Sezione Lavori di Stampa conto terzi e nella presentazione dell'iniziativa scrive, coerente con la propria rivista:

> La Società editrice di «Novissima», nella sua speciale "Sezione Lavori di Stampa" respinge tutte le scurrili e viete manifestazioni grafiche; declina le ordinazioni di lavori comuni e sguaiatamente commerciali; combatte con la sua autorità, derivante da studio e dal consiglio dei suoi artisti, le inclinazioni volgari in materia di stampa.

Tutto questo impegno porta «Novissima» a partecipare all' Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna di Torino, evento simbolo dello stile Liberty in Italia, dove vince la Medaglia d'argento. Unica pubblicazione italiana premiata.

Gli artisti reclutati da De Fonseca sono pittori, illustratori e scultori, alcuni già di fama, altri esordienti. Il Liberty italiano trova in «Novissima» una delle prime testimonianze, un fondamentale campo di espressione nel campo della editoria di pregio. Alcuni esempi della nuova estetica, arrivata con un certo ritardo in Italia, si erano visti prevalentemente nella cartellonistica pubblicitaria dove imprese come la Ricordi avevano profuso tutto l'impegno comunicativo all'epoca possibile. Non è un caso che la sezione "pubblicità" di «Novissima» non sia solo un'appendice finale con fine di lucro ma una parte coerente e in dialogo con quanto la precede nel fascicolo. Alcune pubblicità erano già cartelloni che lasciavano un forte segno nell'illustrazione italiana come la celebre *affiche* per *Madama Butterfly* a firma di Leopoldo Metlicovitz e quella per la *Tosca* di Giacomo Puccini disegnata da Adolfo Hohenstein. Se quasi tutte le illustrazioni sono inedite, lo sono anche molte opere letterarie, musicali e saggistiche. Troviamo così lavori inediti di Giovanni Pascoli, luigi Pirandello, Giuseppe Verdi e una piccola opera musicale di Puccini. Dieci anni, dieci numeri che raccontano l'arco temporale di una stagione artistica e sociale che di lì a poco sarà spazzata via dalla Grande guerra e dalle avanguardie.

«Novissima», una rivista "europea" in Italia
di Edoardo Fontana

Sulla scia delle maggiori riviste europee della sua epoca si inseriscono gli Albi di «Novissima». Albo non è usato a caso poiché in tale inusuale formato appare il primo numero del periodico di Edoardo de Fonseca a movimentare, con immediata e illuminante originalità, il torpore della editoria italiana, in ritardo, come spesso accadeva nel nostro paese e in ogni campo, nel raccogliere i suggerimenti culturali provenienti da oltralpe. E lo fa con una qualità che pone la rivista, sin da subito, agli apici della stampa continentale. In Italia era stata la rivista «Emporium. Rivista mensile illustrata d'arte, letteratura, scienze e varietà», fondata da Arcangelo Ghisleri e dal direttore dell'Istituto italiano d'arti grafiche di Bergamo, Paolo Gaffuri, che si era aperta al nuovo corso artistico interessandosi del pittore tardo preraffaellita Edward Burne-Jones, a Kate Greenway, che piaceva allo stesso de Fonseca e a illustratori come Walter Crane. Mancava, qui, però quella sperimentazione grafica che era basilare nelle intenzioni di de Fonseca e del suo gruppo di lavoro.

Dopo il timido tentativo di Mario Novaro che introdusse nella sua «Riviera Ligure» i disegni di giovani illustratori Liberty e l'indeciso percorso della milanese «Natura ed Arte» – solo più avanti si indirizzerà chiaramente verso una decisa svolta liberty –, fu certamente «Novissima» a imporsi come possibile interlocutore di tutte quelle riviste che da anni facevano bella mostra di sé nelle librerie più alla moda ed erano sfogliate nei circoli artistici che avevano aperto alla modernità. La rivista di de Fonseca guardava a quei progetti, che, a volte fallimentari, a volte poco più di un esperimento avevano sostanzialmente modificato il modo stesso di produrre un periodico.

In Francia tra il 1896 e il 1897 fu pubblicata «L'Image», organo della corporazione degli xilografi che invitarono gli artisti allora in voga a collaborare in un difficile tentativo di rialzare le sorti del libro illustrato in originale contro l'insorgere della tipografia industriale. Fu invece «Les Tendances Nouvelles», edita a Parigi, a pubblicare, intorno al 1910, le xilografie di Vasilij Kandinskij.

Con il movimento dei Preraffaeliti in Inghilterra si tornava a sostenere il libro bello, fino alle xilografie disegnate da Edward Burne-Jones e incise da William Morris per la sua casa editrice e ancora con Charles Ricketts e Charles Shannon e con i loro discepoli e sodali riuniti attorno al progetto editoriale della Vale Press. Appunto, sfruttando l'onda lunga del nuovo interesse per l'illustrazione che seguiva talune pubblicazioni vicine al movimento preraffaelita, Morris e i suoi amici decisero di tentare una ritorno alla tradizione. Non secondario fu, all'interno del fenomeno della rinascita della tipografia tradizionale, durante gli anni a cavallo tra Otto e Novecento, il desiderio di ridare al libro illustrato quella dignità artigianale e aristocratica che l'avvento della stampa commerciale, coadiuvata dai metodi di riproduzione fotomeccanica delle figure attraverso l'uso del mezzo fotografico e del *cliché*, aveva cancellato.

La scelta di de Fonseca fu diversa, non più una stampa da matrici originali ed il rifiuto della tecnologia bensì, uno stretto connubio tra tecniche industriali moderne, qualità di impaginazione e di riproduzione delle immagini, una idea non diversa da quella della rivista della Secessione viennese, quel «Ver Sacrum» che probabilmente poteva, a ben diritto, essere considerato l'apice dell'editoria periodica. In Italia fu certamente l'artista marchigiano Adolfo De Carolis a indicare, insieme a Gabriele D'Annunzio, del quale fu il principale illustratore, la via da percorrere nella produzione di una tipografia di qualità che sapesse unire al libro una immagine non puramente illustrativa ma a decorazione della pagina proprio come era stata la xilografia nei primi libri a stampa e nella raffinata architettura tipografica del Rinascimento.

Emblematico, per più motivi, il momento in cui la rivista vide la luce: il 1901. Un anno di svolta sul calendario, certo, ma soprattutto, dopo le esperienze ottocentesche, il momento apicale e simbolico in cui il "nuovo" aveva avuto il suo trionfo, l'anno precedente, all'Esposizione

Universale di Parigi. Evento che, con le sue istanze, giustificava la volontà di rinnovamento dei giovani artisti italiani anche a seguito dell'insegnamento di William Morris e della tradizione democratica del suo movimento Arts & Cafts che intendeva volgere il mondo al bello, un bello che fosse disponibile per tutti, che si aprisse al popolo e non fosse disponibile solo per la *élite* intellettuale ed economica. In Italia il suo testo più seminale *News From Nowhere* (1891) viene tradotto con il titolo de *La terra Promessa* e pubblicato a Milano con una discreta, per l'epoca, celerità nel 1895. L'idea di Morris sedimentò e si fece strada nella paludata tradizione passata e pregiudiziale dell'arte italiana che si era fossilizzata sul suo grande retaggio rinascimentale.

«Novissima» spezza la continuità: se già era visto con sospetto lo stile floreale, del tutto invisa era la tendenza antinaturalistica che astraeva le forme creando una decorazione, di inclinazione viennese e Jugenstil, portatrice *in nuce* dello stile Déco che di lì a poco sarebbe sbocciato, e che, in qualche modo, prevaleva nella rivista, sebbene al suo interno continuassero a permanere aree più tradizionaliste e artisti ancora legati all'illustrazione ottocentesca. Non secondario, sia chiaro, resta il fatto che il Liberty italiano abbia le sue radici proprio nel preraffaellismo inglese. Spesso, così, sulle pagine di «Novissima» la stilizzazione è spinta a limiti mai provati prima in Italia: lo studio degli equilibri tra le forme, il posizionamento degli elementi e l'impiego dello spazio vuoto (comune nella poetica dei maggiori grafici austriaci e alla scuola di Glasgow), trasforma le figure in opere emblematiche. Sicuramente nella progettazione delle sue pagine devono aver avuto grande importanza sia gli studi applicati all'arte orientale e alla geometria intuitiva insegnata nei manuali di tecniche artistiche giapponesi sia le teorie enunciate dal saggio dell'artista inglese Walter Crane, *Line and form*, nel 1900, ove si affermava tra l'altro come «il progetto» dovesse «fondersi alla linea», giustificando una interpretazione gestaltica della realtà.

Nei primi anni del Novecento la separazione fotomeccanica dei colori era ancora allo stato sperimentale e il procedimento cromolitografico costringeva l'artista a disegnare in funzione della tecnica riproduttiva che prevedeva la stampa di colori piatti, privi di sfumature. Questo "limite", imponendo un alto livello di astrazione, divenne in realtà stimolo per la ricerca di sintesi. È evidente in che modo ormai lo studio dell'armonia della struttura sostituisca e surclassi il disegno dal vero di cui resta solo un riflesso in molte tavole pubblicate. I primi dieci numeri di «Novissima» − perderà poi la sua spinta riformatrice ancorandosi proprio a quel linguaggio che la aveva posta all'apice della ricerca grafica −, pubblicati tra Milano e Roma, saranno di esempio per riviste successive come la spezzina-milanese «L'Eroica» di Ettore Cozzani che sarebbe sorta di lì a poco.

Novissima. Albo d'arti e Lettere. Direttore Edoardo de Fonseca
Milano, Via Dante 15
1901

Il presente Album è stampato su carta uso americano per illustrazioni della cartiera Bernardino Nodari.
Stampato e legato nel Premiato Stab. Enrico Bonetti. Calcografie di Antonio Fusetti, Milano. Cromolitografie dell'istituto Italiano d'arti grafiche, Bergamo. Fototipografie di Alfieri & Lacroix e di Menotti Bassani & c., Milano.

8° oblungo (22x27) in percalina con dorso in tela pp. (1) 126 (1) n.n.
Titolo e decorazione impressi al piatto con illustrazione a colori di Aleardo Terzi applicata.
Sguardie decorate. Numerose illustrazioni a colori, b/n o monocrome su diversi carte, alcune applicate e protette da velina a stampa ed eseguite con diverse tecniche di stampa e incisione
Fregi e capilettera ornamentali. Il volume si apre con il "manifesto" dell'iniziativa editoriale riassunto nel motto
"genialità ci accompagni"
che in ogni numero godrà di una elaborazione grafica di volta in volta diversa
In questo primo numero le illustrazioni che maggiormente brillano per modernità e perfetta adesione all'estetica Liberty si trovano nella sezione delle tavole pubblicitarie. Giovanni Maria Mataloni, (pubblicità per la gioielleria Calderoni di Milano), Franz Laskoff (cartellone per *La strage degli innocenti*), Adolfo Hohenstein (affiche per la *Tosca di Puccini*) Nella prima parte del volume spiccano uno studio inedito Giovanni Segantini e la Litografia " Sorrisi" di Giorgio Kienerk. Tra gli inediti " La Cutrettola" un'ode di Giovanni Pacoli
Abrasioni marginali in copertina, interni perfetti.

Giovanni Maria Mataloni

Giorgio Kienerk

Adolfo Hohenstein

Franz Laskoff

Artisti

Giovanni Maria Mataloni, Giorgio Kienerk, Franz Laskoff, Adolfo Hohenstein, Domenico Morelli, Edoardo Dalbono, Giuseppe De Sanctis, Giovanni Segantini (studio inedito), Paolo Vetri, Ettore De Maria, Giuseppe Enea, Luigi Di Giovanni, Pio Joris, Aristide Sartorio, Augusto Corelli, Cesare Laurenti, Francesco Vinea, Alberto Micheli, Federico Andreotti , Vittorio Corcos, Gaetano Previati, Giuseppe Gatti Casazza, Giuseppe Mentessi, Luigi Conconi, Riccardo Galli, Aleardo Terzi, Alfredo Galli, Carlo Fornara, Achille Tominetti, Augusto Majani, Alfredo Rizzi, Gigi Sciutto ecc.

Scrittori

Giovanni Pascoli, anonimo a firma Zeta, Giuseppe Giacosa, Edmondo De Amicis, Ferdinando Martini, Luigi Capuana, Giovanni Marradi, Salvatore Di Giacomo, Gerolamo Rovetta, Renato Fucini, Corrado Ricci, Guido Biagi, S. Gargano, A. M. Sodini, Luigi Rasi, Arturo Colautti, Pompeo Molmenti, Pasquale De Luca, Enrico Guidotti, Carlo Cordara (spartito musicale), Angiolo Orvieto, Virgilio La Scola

GENIALITÀ CI ACCOMPAGNI

Novissima. Albo annuale d'arti e Lettere. Direttore Edoardo de Fonseca
Milano, Piazza Castello, 17
1902 Anno II

Partecipa all' Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna di Torino dove vince la Medaglia d'argento . Unica pubblicazione italiana premiata

Stampato nel Premiato Stabilimento Enrico Bonetti, Milano
La copertina e le pagine in cromo-litografia di "Novissima vennero stampate nelle officine dell'Istituto Italiano d'Arti Grafiche - Bergamo.
La parte tipografica e cromo-tipografica venne stampata nello Stabilimento Enrico Bonetti Milano con macchine "Fidgur„ della Ditta Nebiolo & Comp. - Torino.

8° oblungo (22x27) cartonato ed. con dorso in tela pp. (1) 120 (1) n.n.
Copertina cromo litografica di Antonio Rizzi. Sguardie decorate. Numerose illustrazioni a colori, b/n o monocrome su diversi tipi di carte alcune protette da velina a stampa ed eseguite con diverse tecniche di incisione e stampa. Fregi e capilettera ornamentali.
Numero dedicato al mare dove la maggior parte dei contenuti sono opere inedite commissionate da De Fonseca tra le quali la più significativa è *Terra e mare,* canzone di Giacomo Puccini con il testo di Enrico Panzacchi.
Non mancano altri interessanti inediti come una lettera di Giuseppe Verdi scomparso l'anno precedente al quale viene dedicata la seconda parte del fascicolo.
Ottimo stato

"NOVISSIMA"
·1902·

TERRA E MARE
PAROLE DI ENRICO PANZACCHI
NOTE DI GIACOMO PUCCINI
I pioppi, curvati dal vento,
Rimugghiano in lungo filare,
Dal buio, tra il sonno, li sento
E sogno la voce del mare.
E sogno la voce profonda
Dai placidi ritmi possenti;
Mi guardan, specchiate dall'onda,
Le stelle nel cielo fulgenti.
Ma il vento più forte tempesta
De' pioppi nel lungo filare.
Dal sonno giocondo mi desta....
Lontana è la voce del mare!

Giorgio Kienerk

Luigi Brunelli

Attilio Formilli

Artisti

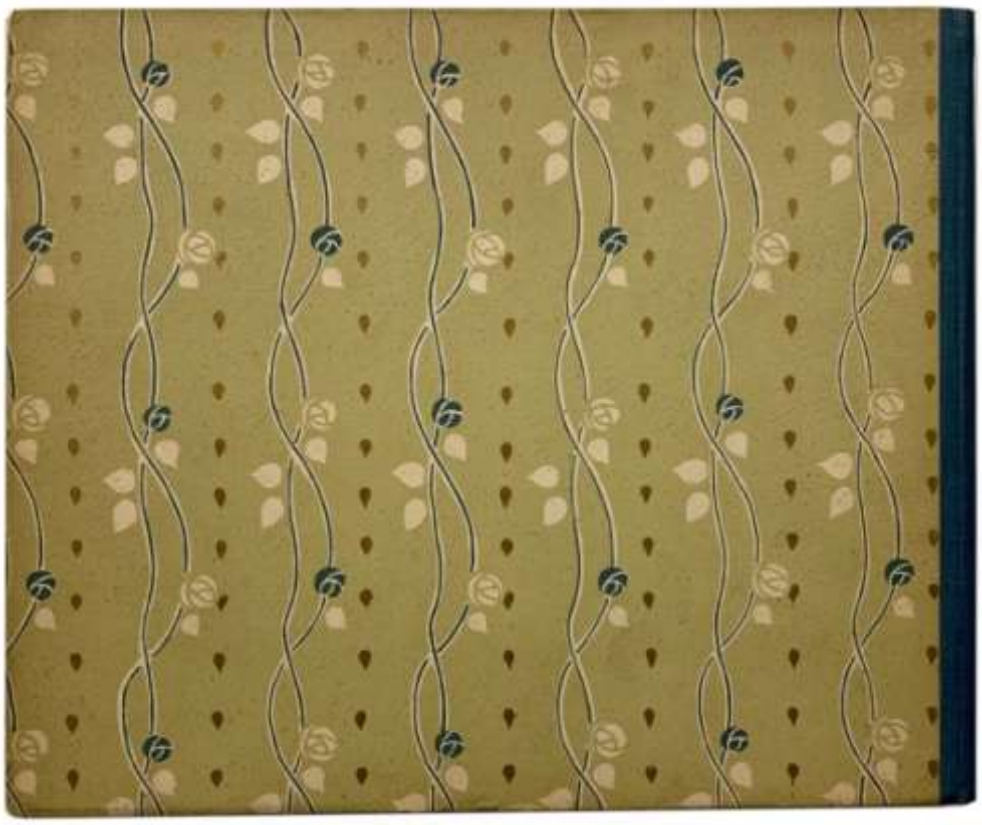
Leonardo Bistolfi, Ugo Valeri, Giacomo Grosso Lorenzo Delleani Marco Calderini Clemente Pugliese, Giorgio Ceragioli, Giorgio Belloni, Filippo Carcano, Giuseppe Mentessi, Luigi Conconi Lodovico Cavaleri, Gaetano Previati, Arnaldo Ferraguti Visconti, A. Tominetti, Carlo Fornara, Aleardo Terzi, Alberto Micheli, Luigi Brunelli, Rodolfo Paoletti , Pietro Fragiacomo, Ettore Tito, Cesare Laurenti, Luigi Nono, Augusto Sezanne, Alessandro Milesi, Sylvius Paoletti, Glauco Cambon, Vlamidiro Schereschevski, Ugo Voleri , Augusto Majani, Plinio Nomellini, Giorgio Kienerk , Francesco Vinea, Raffaello Sorbi, Vittorio Corcos, Federico Andreotti, Attilio Formilli, Arturo Ricci, Alfredo Galli, Italo Nunes Vais, Aristide Sartorio, Augusto Corelli, Arturo Noci Pio Joris, Paolo Vetri, Francesco Paolo Michetti, , Edoardo Dalbono, Vincenzo Caprile, Giuseppe de Sanctis, Gaetano Esposito, Stefano Farneti, Ettore de Maria , Giuseppe Enea, Luigi di Giovanni, Giovanni Martoglio

Scrittori

Antonio Fogazzaro, Gabriele d'Annunzio, Edmondo De amicis, Ferdinando Martini, Giovanni Pascoli, Enrico Panzacchi, Giovanni Marradi, Giuseppe Giacosa, Renato Fucini, Roberto Bracco, Corrado Ricci, Luigi Capuana, Pietro Mastri, Gerolamo Rovetta, Pompeo Molmenti, Arturo Colautti, Salvatore di Giacomo, Gaetano Crespi, Cesare Pascarella, Giannino Antona Traversi, Diego Angeli, Vittorio Pica, Luigi Bertelli, Guglielmo Anastasi, Enrico Corradini, Augusto Vittorio Vecchi (pseud. Jack la Bolina), S. Gargano, Angiolo Orvieto, Adolfo Orvieto, Federico di Roberto, Trilussa, Alfredo Testoni, Berto Barbarani, Guido Menasci, G. Limo, A. M. Sodini, Guido Biagi, Luigi Rasi, Virgilio La Scola, Guglielmo F. Damiani, Ettore Moschino, Amilcare Solferini, Nino Martoglio.

Maestri

Giacomo Puccini, Alberto Franchetti, Umberto Giordano, Carlo Cordara

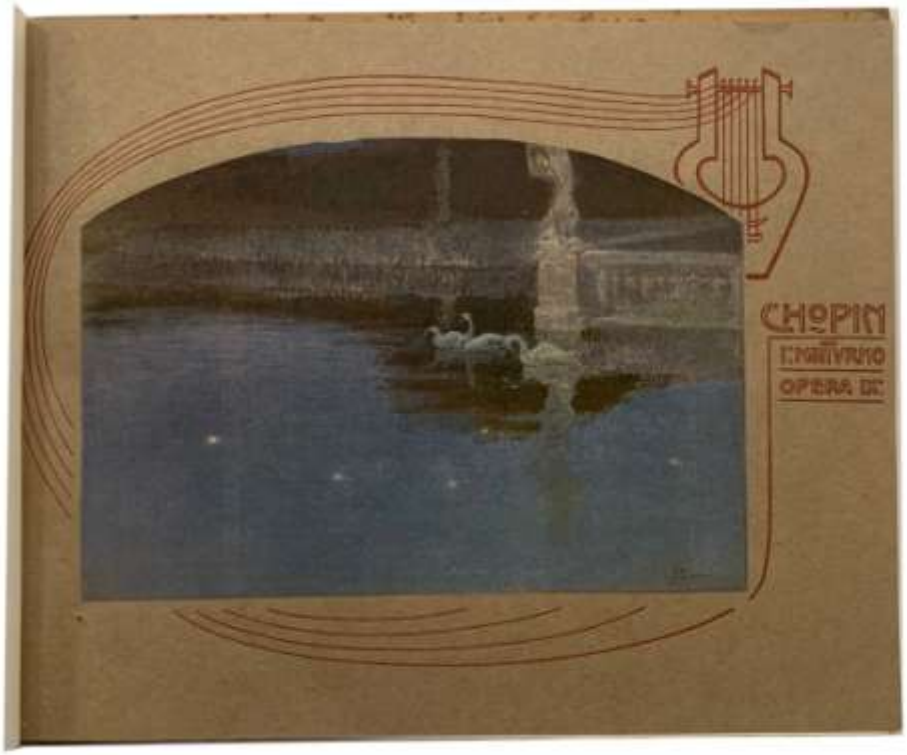


Novissima. Rivista d'arti e Lettere. Direttore Edoardo de Fonseca
Roma, Via Bagni, 36
1903 Anno III

Stampato con inchiostri Berger e Wirth Lipsia-Firenze. Carta uso americano da illustrazioni della ditta Tensi e C. - Milano. Fototipie della ditta Danesi - Roma. Fototipografie, tricromie di Danesi - Roma - e di Alfieri e Lacroix -Milano. Tipografia dell' Unione Cooperativa Editrice - Roma.
Legatoria Aristide Staderini - Roma.

8° oblungo (22x27) cartonato ed. pp. (1) 104 (1) n.n.
Copertina dello scultore Edoardo Rubino. Figura circolare impressa con effetto bassorilievo incastonata al piatto. Titolo e decorazioni impressi. Sguardie decorate. Numerose illustrazioni a colori, b/n o monocrome su diversi tipi di carte alcune protette da velina a stampa ed eseguite con diverse tecniche di incisione e stampa. Numero dedicato alla musica come annunciato in copertina dalla figura femminile con Lira e dal titolo del primo capitolo illustrato da Duilio Cambellotti. Con 12 illustrazioni, dedicate a composizioni musicali dell'epoca appositamente realizzate e 12 capilettera firmati. Ottimo stato salvo piccolo taglio al margine bianco di p. 68 e foxing su alcune sole carte essendo di tipologia e grammatura differenti dalle altre. Piccolo taglio tra dorso e copertina.

Luigi Brunelli



Pietro Fragiacomo

Giorgio Kienerk

Luigi Brunelli

Augusto Majani,

Adolfo De Karolis Giorgio Kienerk Augusto Maja

Artisti

Giorgio Kienerk, Luigi Brunelli, Augusto Majani, Adolfo De Karolis, Duilio Cambellotti, Pietro Gragiacomo Antonio Rizzi, Adolfo Magrini, Filiberto Minozzi, Alberto Micheli, Sylvius D. Paoletti, Luigi Bompard Giovanni Costantini, Plinio Nomellini, Riccardo Galli, Edoardo Rubino, Alessandro Laforet, Barfredo (pseud. Alfredo Baruffi), Ottorino Andreini, Oscar Ghiglia, Antonio Discovolo, Giovanni Costantini,

Scrittori

Edoardo de Fonseca, Anonimo a firma l'Italiano, Enrico Corradini, Giovanni Chiggiato, Mario Morasso, Diego Angeli, Pompeo Molmenti, Luciano Zuccoli, Giuseppe Lipparini, Augusto Ferrero, Stanislao Manca, Guido Menasci

GENIALITÀ CI ACCOMPAGNI

Novissima. Albo d'arti e Lettere. Direttore Edoardo de Fonseca
1904 Anno IV
Roma, Via Bagni, 36
8° oblungo (22x27) tela ed. con piatto in cartone pp. (4) 112 (2) n.n.

Copertina, tavole e testo stampati dall' Unione Cooperativa Editrice - Roma. Inchiostri della Casa Berger & Wirth - Lipsia-Firenze. Carta uso americano da illustrazioni della Ditta Tensi e C. - Milano. Carta pel testo della Cartiera Cesare Volpini - Firenze. Fototipografie, Bicromie e Tricromie dello Stabilimento Danesi, Roma e Stabilimento Alfieri e Lacroix - Milano. Legatoria Aristide Staderini - Roma.

Copertina di Marcello Dudovich. Numerose illustrazioni a colori, b/n o monocrome su diversi tipi di carte alcune protette da velina a stampa ed eseguite con diverse tecniche di incisione e stampa.
La prima parte di questo numero è dedicata a Petrarca, Alfieri e Carducci con articoli e illustrazioni inedite. Capilettera e impaginazione sono affidati al solo Alfredo Baruffi, così da ottenere un aspetto generale più omogeneo e coordinato. Nelle illustrazioni si segnala un inedito Giacomo Balla e nella sezione pubblicità la celebre locandina della Madama Butterfly a firma di Leopoldo Metlicovitz. Ottimo stato

Aleardo Terzi

Giacomo Balla

Luigi Brunelli

Alfredo Baruffi

Artisti

Alfredo Baruffi, Marcello Dudovich, Camillo Innocenti, Pietro Chiesa, Edoardo Rubino, Carlo Balestrini, Riccardo Galli, Luigi Brunelli, Aleardo Terzi, Giovanni Maria Mataloni, Plinio Nomellini, Vittorio Corcos, Giovanni Costantini, Augusto Majani, Edoardo Rubino, Enrico Coleman, Arturo Noci, Leonardo Bistolfi, Giacomo Balla, Antonio Rizzi, Luigi Bompard, Umberto Coromaldi, Leopoldo Metlicovitz.

Scrittori

Edoardo de Fonseca, Giuseppe Chiarini, Diego Angeli, Enrico Corradini, Sem Benelli, Guido Menasci Antonio Cippico, Pietro Maestri, Antonio Beltramelli, Virgilio La Scola.

GENIALTÀ
CI·ACCOMPAGNI

Alberto Martini

Novissima. Albo d'arti e Lettere. Direttore Edoardo de Fonseca
1905 Anno V Società Editrice di Novissima.
Roma, Piazza Cavour, 19
8° oblungo (22x27) cart. ed. con dorso in tela pp. (1) 116 (1) n.n.

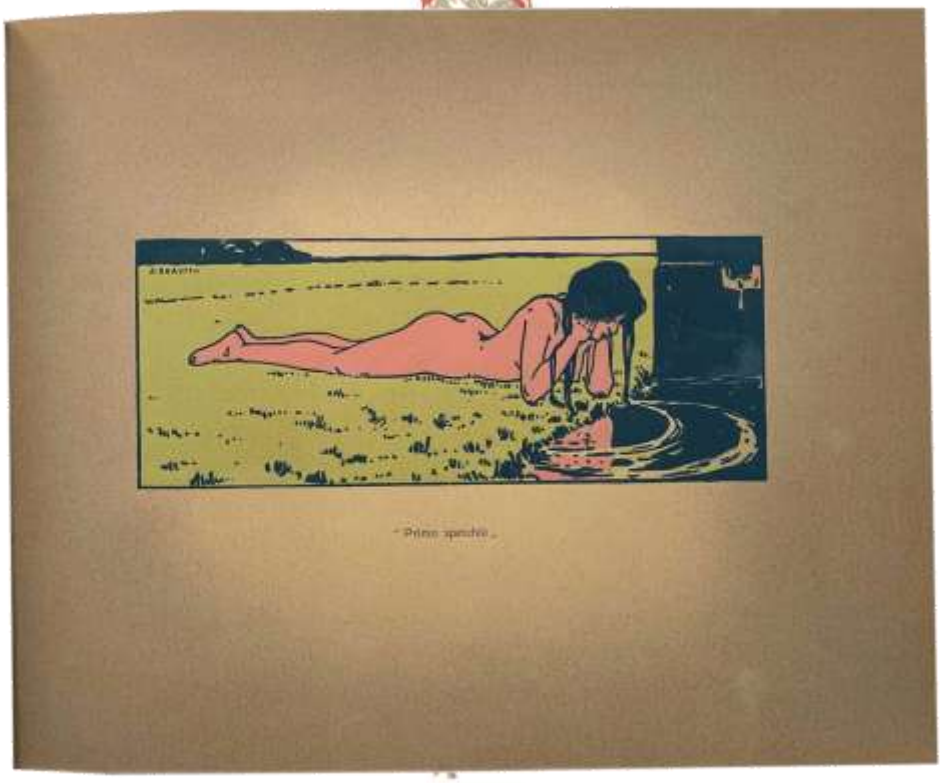
Copertina, tavole in tipo e testo stampati dall'Unione Cooperativa Editrice, Roma. Inchiostri della Casa Berger & Wirth, Lipsia-Firenze. Carta pel testo della Cartiera Cesare Volpini, Firenze. Carta per la serie di disegni su carte tinte della Ditta Ferd. Dell'Orto, Milano. Tavole in calcografia dello Stabilimento Danesi, Roma. Fototipografie, bicromie e tricromie dello Stabilimento Danesi, Roma e dello Stabilimento Alfieri e Lacroix, Milano. Tavole in cromolitografia Stab. Alessandro Marzi, Roma. Legatoria Aristide Staderini, Roma.

Copertina con cromolitografia circolare di Augusto Majani incastonata al piatto. Ex-libris di Novissima inciso da Francesco Vitalini alla prima sguardia. Numerose illustrazioni a colori, b/n o monocrome su diversi tipi di carte alcune protette da velina a stampa ed eseguite con diverse tecniche di incisione e stampa. Ex Libris di Novissima all'acquaforte con velina a stampa, disegnato da Francesco Vitalini. Molte le illustrazioni su carte tinte. In questo numero tutte le illustrazioni sono realizzate appositamente per Novissima e hanno nella figura femminile il filo conduttore. Fuori dal coro le due incisioni in nero di Alberto Martini. In appendice sezione di caricature di personaggi celebri dell'epoca. Dagli articoli di questo numero riportiamo in appendice la trascrizione integrale de "La decorazione del libro moderno" di Vittorio Pica. In ottimo stato

Luigi Bompard

Marcello Dudovich

Giovanni Maria Mataloni



Alberto Baruffi

Artisti

Aleardo Terzi, Giovanni Maria Mataloni, Alberto Martini, Giovanni Costantini, Francesco Vitalini, Carlo Balestrini, Adolfo De Karolis, Luigi Bompard, Alfredo Baruffi, Duilio Cambellotti, Marcello Dudovich, Pio Collivadino, Augusto Majani, Pietro Chiesa, Plinio Nomellini, Antonio Rizzi, Roberto Bracco, Arturo Noci, Umberto Coromaldi, Giorgio Kienerk, Antonio Discovolo, Camillo Innocenti,

Scrittori

Edoardo de Fonseca, Vittorio Pica "La decorazione del libro moderno", Giulio de Frenzi (pseudonimo di Luigi Federzoni), Giovanni Pascoli " l'Agrifoglio", Luigi Pirandello con la novella "In Silenzio", Roberto Bracco

GENIALITA' · CI · ACCOMPAGNI ·

Alfredo Baruffi

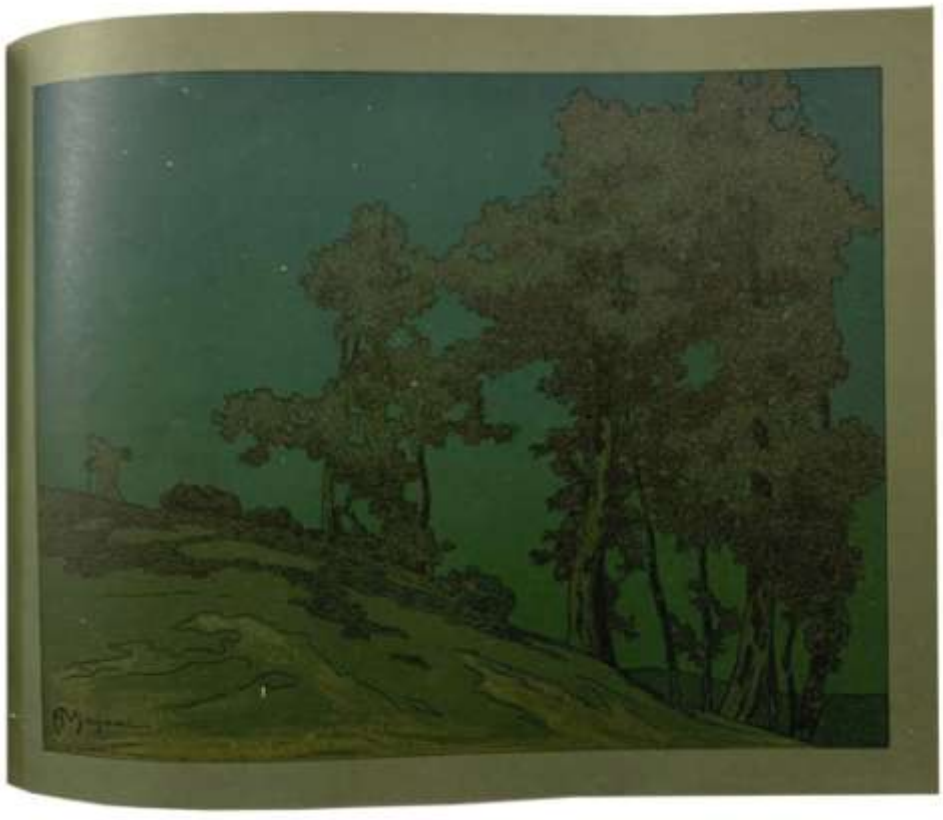
Novissima. Albo d'arti e Lettere. Edoardo de Fonseca Direttore
1906 Anno VI Società Editrice di Novissima.
Roma, Piazza Cavour, 19
8° oblungo (22x27) cart. ed. con dorso in tela pp. (1) 110 (1) n.n.

Fototipie e stampa d'acqueforti: Stabilimento Danesi, Roma. Litografie: Stabilimento Alessandro Marzi, Roma.
Incisioni: Stabilimento Alfieri e Layoix, Milano. Parte tipografica: Unione Cooperativa Editrice, Roma. Inchiostri della Casa Berger e Wirth, Lipsia-Firenze.

Copertina di Aleardo Terzi. Cromolitografia quadrata incastonata al piatto. Numerose illustrazioni a colori, b/n o monocrome su diversi tipi di carte alcune protette da velina a stampa ed eseguite con diverse tecniche di incisione e stampa La figura femminile è anche in questo numero il tema principale. Ad ogni artista è affidato un tema da sviluppare per capitoli preceduti dalla velina a stampa. A. Terzi; L'eterno femminino. Cambellotti; La perpetua vicenda. Innocenti; Serie di figure femminile a matita. Collivadino; Le reminiscenze della Pampa. Rubino; Fosfeni. Majani; Armonie in verde.
In ottimo stato

Marcello Dudovich

Giovanni Maria Mataloni



Augusto Majani

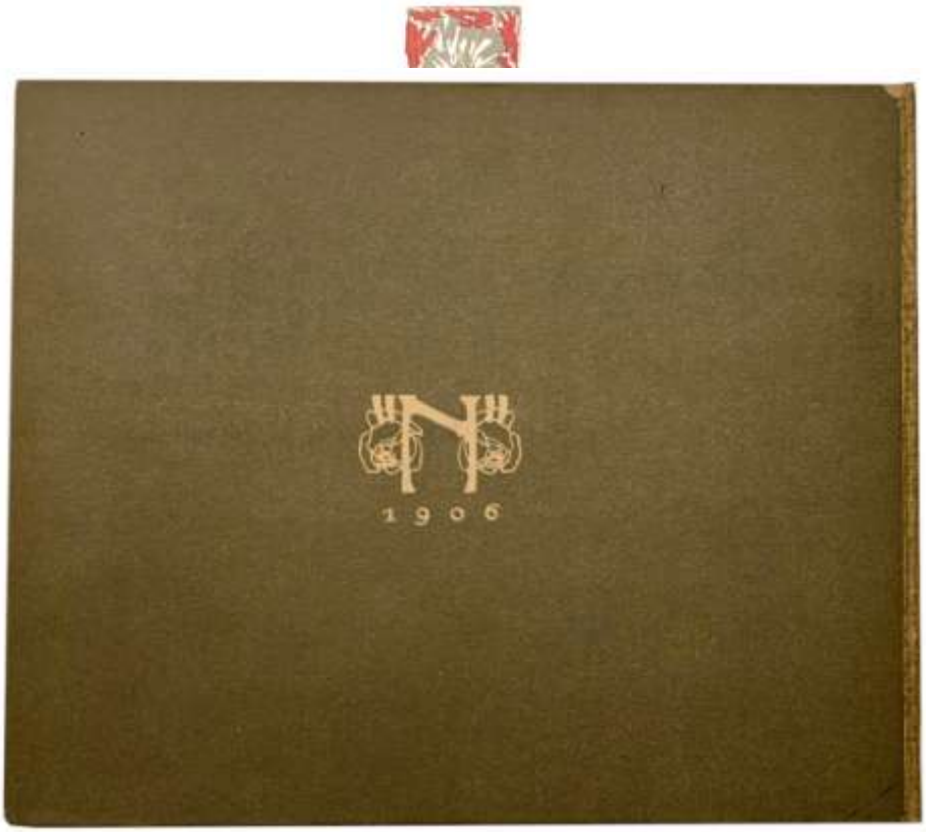
Camillo Innocenti

Artisti

Pio Collivadino, Aleardo Terzi, Camillo Innocenti, Augusto Majani, Giovanni Maria Mataloni, Marcello Dudovich, Giovanni Maria Mataloni, Edoardo Rubino, Duilio Cambellotti, Alfredo Baruffi

Scrittori

Edoardo de Fonseca, Enrico Corradini, Dino Angeli, Giulio Orsini, Antonio Beltramelli, Didacus


1906

GENIALITA'
CI
ACCOMPAGNI

Alfredo Baruffi

Novissima. Albo d'arti e Lettere. Edoardo de Fonca Direttore
1907 Anno VII Società Editrice di Novissima.
Roma, Piazza Cavour, 19
8° oblungo (22x27) cart. ed. con dorso in tela pp. (per la prima volta numerate) 56 - XXIV tavole intercalate - 16 n.n. di pubblicità (1)

Copertina riprodotta e stampata in fotocromocollografia: Stabilimento Danesi, Roma. Incisioni: Stabilimento Alfieri & Lacroix, Milano. Stampa del testo e delle tavole: Unione Cooperativa Editrice, Roma. Inchiostri della Casa Berger & Wirth, Lipsia-Firenze. Legatura: Società Coop. Industriale fra Operai Legatori e Doratori di Libri, Roma.

Copertina di Duilio Cambellotti. Numerose illustrazioni a colori, b/n o monocrome su diversi tipi di carte alcune protette da velina a stampa ed eseguite con diverse tecniche di incisione e stampa. Numero dedicato prevalentemente all' Esposizione Internazionale di Milano del 1906, dove Novissima fu premiata, unica tra le pubblicazioni italiane, con il *" Diploma d'onore Esposizione Internazionale di Milano. Massima onorificenza assegnata alle edizioni di carattere decorativo"*. Si occupano dei temi salienti emersi all'Esposizione gli storici dell'arte Vittorio Pica; L'arte decorativa all'Esposizione di Milano, Diego Angeli; Rilegature d'arte, e Ugo Ojetti; L'arte omicida. In ultimo un articolo di Sante Bargellini sulla scultura che Carlo Fontana aveva progettato in memoria di Percy B. Shelley che non fu realizzata, accompagnato da una rara immagine del bozzetto preparatorio. Tra i testi un inedito di Pirandello
In ottimo stato

Augusto Majani

Umberto Coromaldi

Marcello Dudovich

Galileo Chini

Artisti
Aleardo Terzi, Galileo Chini, Marcello Dudovich, Umberto Coromaldi, Augusto Majani, Giovanni Costantini Duilio Cambellotti, Alfredo Baruffi, Alberto Micheli .

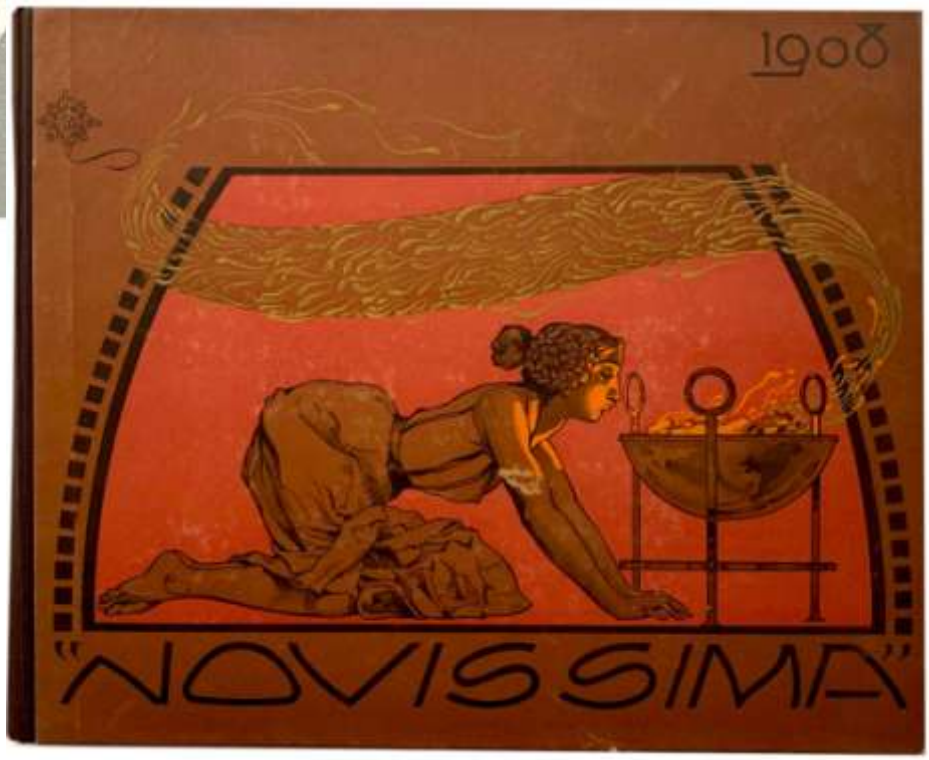
Scrittori
Ugo Fleres, Ugo Ojetti, Diego Angeli, Giovanni Pascoli con l'ode "l'Agrifoglio", Roberto Bracco, Guido Menasci, Sante Bargellini, Luigi Pirandello con la novella inedita "In silenzio".

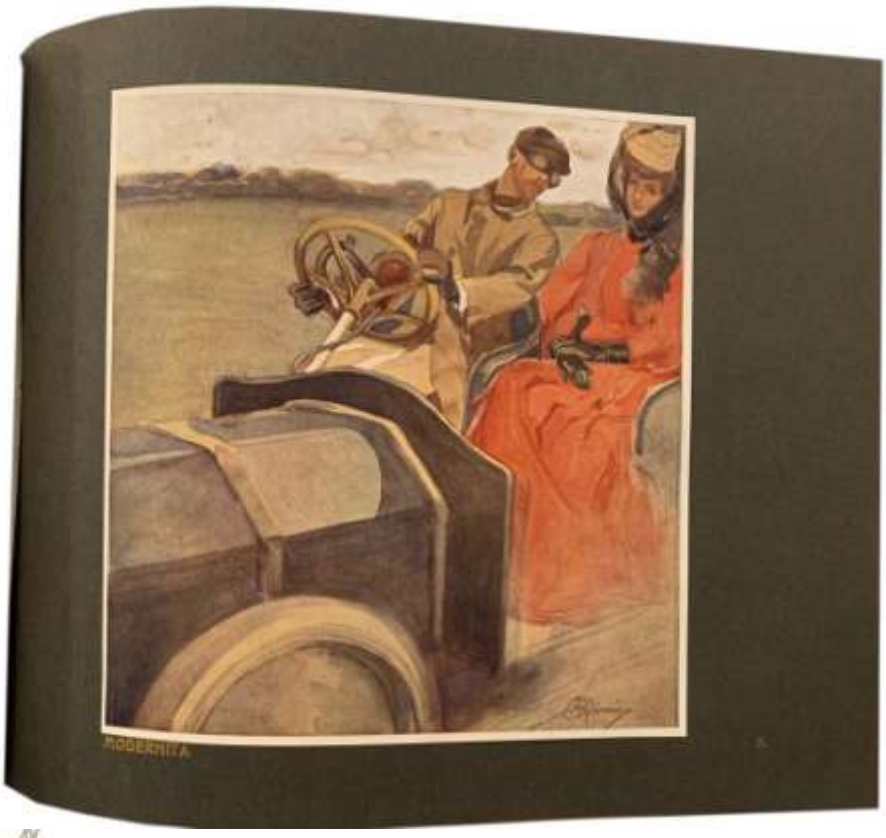
CENIALITÁ CI
ACCOMPAGNI.

Novissima. Albo d'arti e Lettere. Direttore Edoardo de Fonseca
1908 Anno VIII Società Editrice di Novissima.
Roma, Piazza Cavour, 19
8° oblungo (22x27) cart. ed. con dorso in tela pp. (2) 53 - XXII tavole intercalate - 14 n.n. di pubblicità (1)

Fotocromocollografie e acquetinte: Stabilimento Danesi, Roma. Incisioni dello Stabilimento Alfieri e Lacroix, Milano, e dello Stabilimento Danesi, Roma. Stampa del testo e delle tavole tipografiche: Tip. dell'Unione Cooperativa Editrice, Roma. Copertina in litografia: Stabilimento Alessandro Marzi, Roma. Inchiostri della Casa Berger & Wirth, Lipsia-Firenze. Legatura: Società Coop. Industriale fra Operai Legatori e Doratori di Libri, Roma.

Copertina di Mataloni. Decorazioni interne di Ezio Castelluccio. Numerose illustrazioni a colori, b/n o monocrome su diversi tipi di carte alcune protette da velina a stampa ed eseguite con diverse tecniche di incisione e stampa. In questo numero l'argomento principale è quello della casa dal punto di vista dell'architettura dell'arredamento degli interni e del giardino. Quello dell'abitare è un tema caro a De Fonseca al quale nel 1908 dedicherà una nuova impresa editoriale, "La Casa". Il contributo più rilevante a Novissima 1908 lo fornisce Giacomo Balla con due tavole a colori; "Il cesellatore" dedicata a Duilio Cambellotti e "Lo scultore" dedicata a Giovanni Prini. In fine 12 caricature di personaggi celebri a firma di Ezio Castellucci .
Un piccolo segno d'uso al margine del piatto altrimenti in ottimo stato





Antonio Rizzi

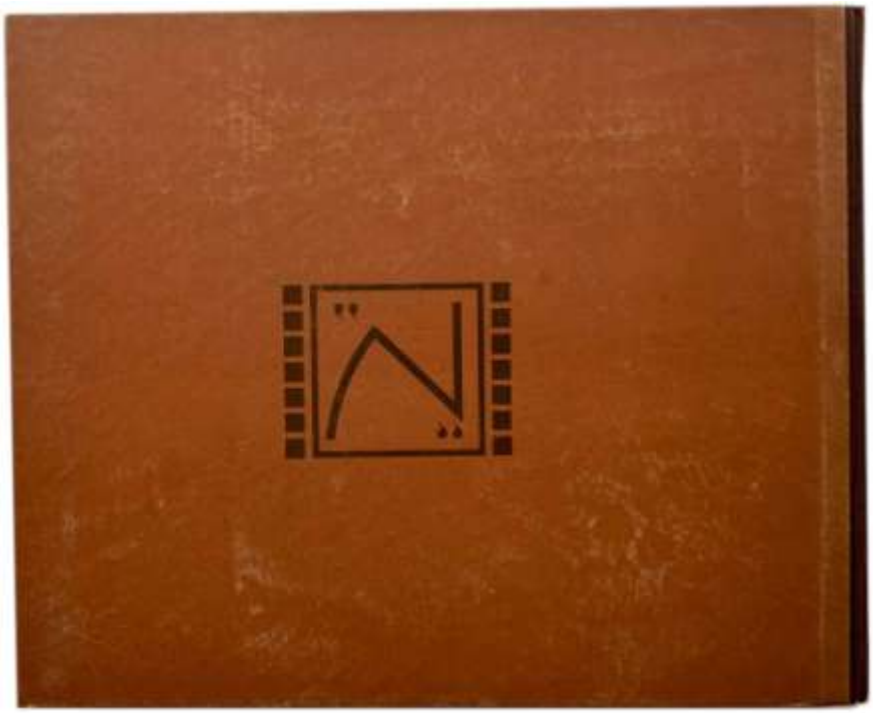
Camillo Innocenti

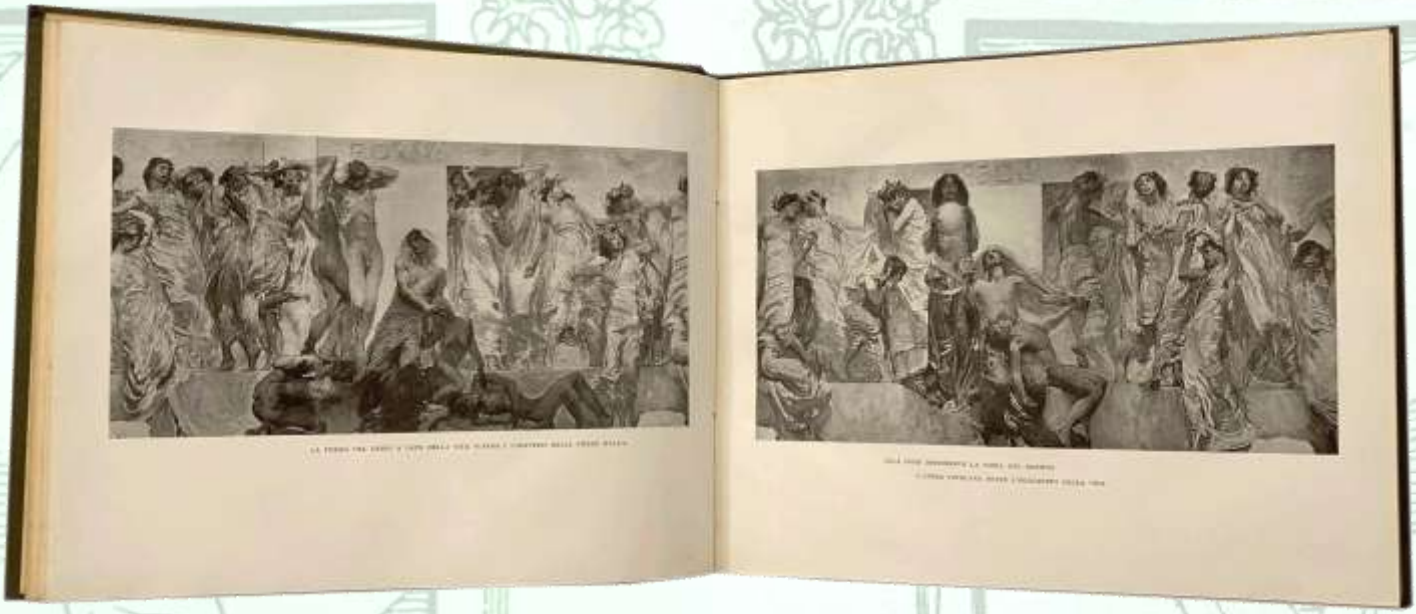
Giacomo Balla

Ezio Castellucci

Artisti
Antonio Rizzi , Camillo Innocenti, Ezio Castellucci, Giacomo Balla, d cammm

Scrittori
Benedetto Croce, Guido Menasci, Edoardo de Fonseca, Diego Angeli, Giulio de Frenzi, Francesco Pastonchi
Grazia Deledda.

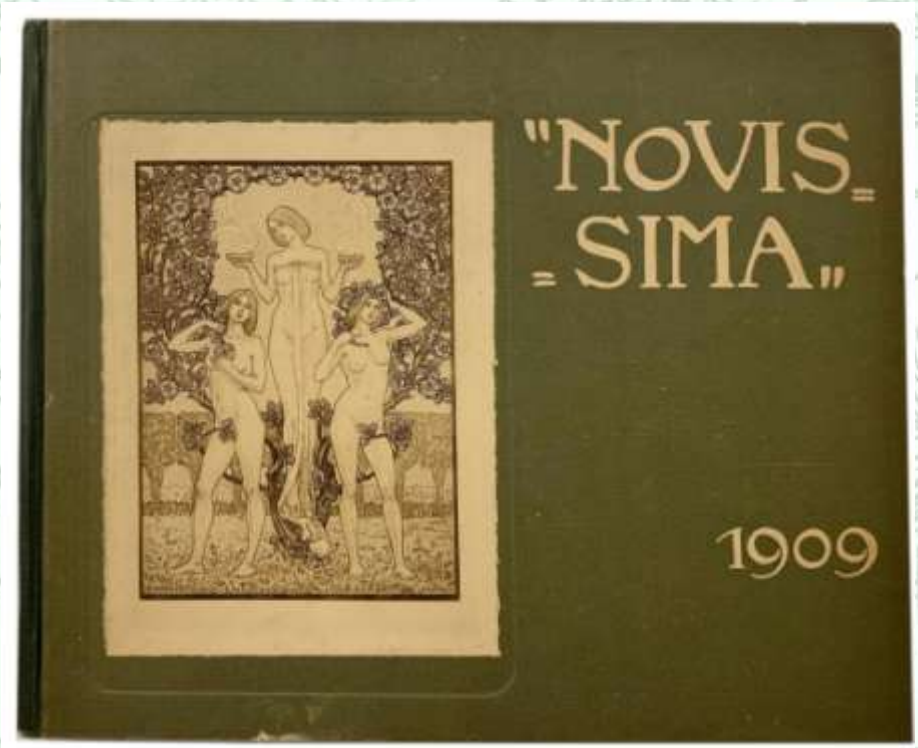




Novissima. Albo d'arti e Lettere. Direttore Edoardo de Fonseca
1909 Anno IX Società Editrice di Novissima.
Roma, Piazza Cavour, 19
8° oblungo (22x27) cart. ed. con dorso in tela pp. (2) 36 - XXV tavole - 14 n.n. di pubblicità

Calcografie dello Stabilimento Danesi, Roma. Incisioni dello Stabilimento Alfieri e Lacroix, Milano, e dello Stabilimento Danesi, Roma. Stampa del testo e delle tavole tipografiche: Tip. dell'Unione Cooperativa Editrice, Roma. Inchiostri della Casa Berger & Wirth, Lipsia-Firenze. Legatura : Società Coop. Industriale fra Operai Legatori e D oratori di Libri Roma.

Copertina con acquaforte di Alfredo Baruffi applicata al piatto
Numerose illustrazioni a colori, b/n o monocrome su diversi tipi di carte alcune protette da velina a stampa ed eseguite con diverse tecniche; litografie, fototipografie, acqueforti.
Numero dedicato prevalentemente alle riproduzioni dei bozzetti preparatori di Aristide Sartorio per la realizzazione del fregio della nuova aula del Parlamento. Decorazione affidata anche per questo fascicolo a Baruffi che svolge il tema femminile inserito nell'ambiente floreale decorativo della copertina attraverso singole figure intitolate a Arte, Amore, Genialità, Gioventù, Grazia, Letizia, Fantasia e Poesia.

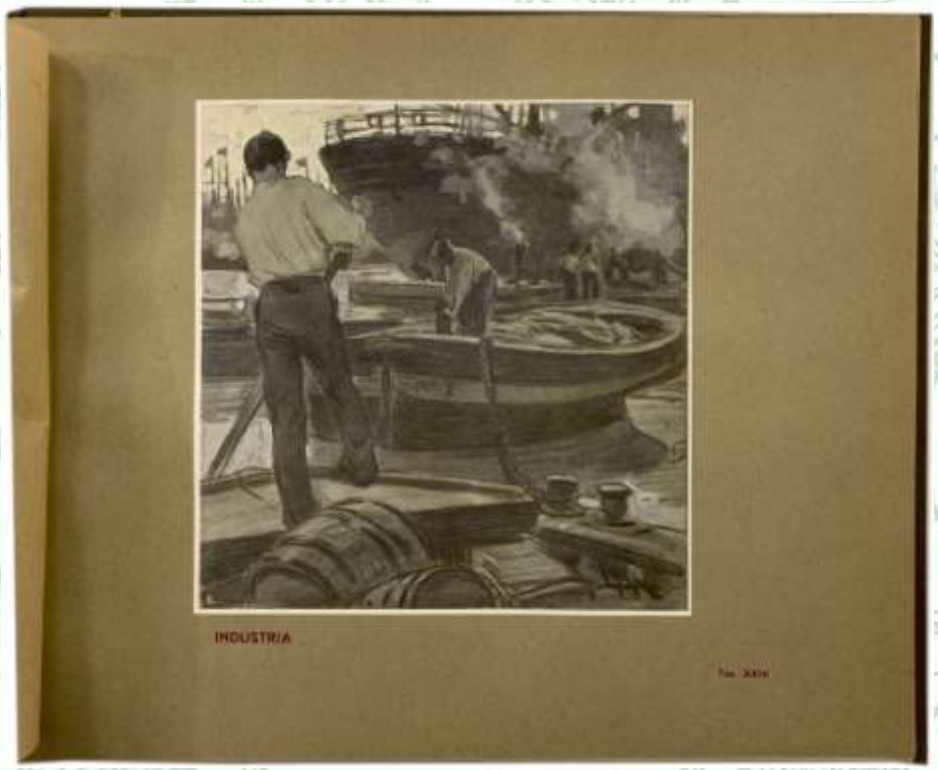


Duilio Cambellotti

Aristide Sartorio

(Appare il vessillo nazionale. Sotto l'egida dei Savoia, il Piemonte eleva libera la gioventù d'Italia)

Duilio Cambellotti



Leopoldo Metlicovitz

Artisti
Duilio Cambellotti, Giacomo Balla, Umberto Bottazzi, Aleardo Terzi, Leopoldo Metlicovitz, Alfredo Baruffi

Scrittori
Luigi Capuana, Diego Angeli, Guido Menasci, Amy A. Bernardy , Luciano Zuccoli, Luigi Pirandello

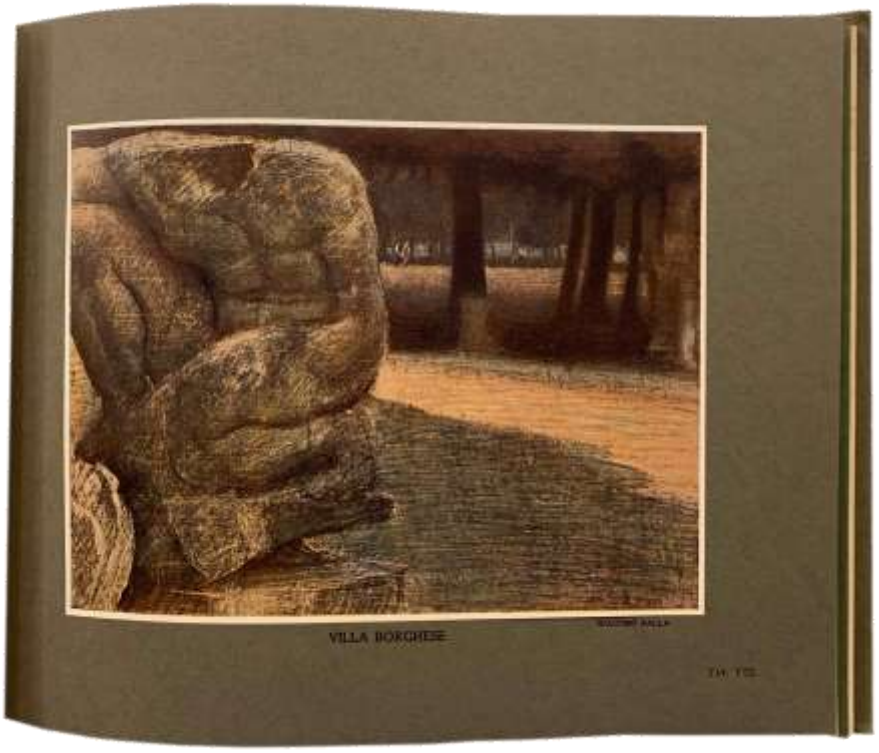
ARTE

AMORE

Novissima. Albo d'arti e Lettere. Direttore Edoardo de Fonseca
19010 Anno X Società Editrice di Novissima.
Roma, Piazza Cavour, 19
8° oblungo (22x27) cart. ed. con dorso in tela pp. (1)(2) - 36 - XXI tavole intercalate - 10 n.n. di pubblicità (1)

Carta del testo: Società Anonima Cartiere P. Miliani, Fabriano. Incisioni dello Stabilimento Alfieri e Lacroix, Milano; e dello Stabilimento Danesi, Roma. Copertina in fototipia riprodotta e stampata dallo Stabilimento Danesi, Roma. Stampa del testo e delle tavole: Tipografia dell'Unione Editrice, Roma. Inchiostri della Casa Berger e Wirth, Lipsia-Firenze. Legatura: O. e E. Fratelli Calmazzl, Roma.

Numerose illustrazioni a colori, b/n o monocrome su diversi tipi di carte alcune protette da velina a stampa ed eseguite con diverse tecniche di incisione stampa.
Copertina a stampa di Umberto Bottazzi. Decorazione interni di Vittorio Grassi



Giacomo Balla

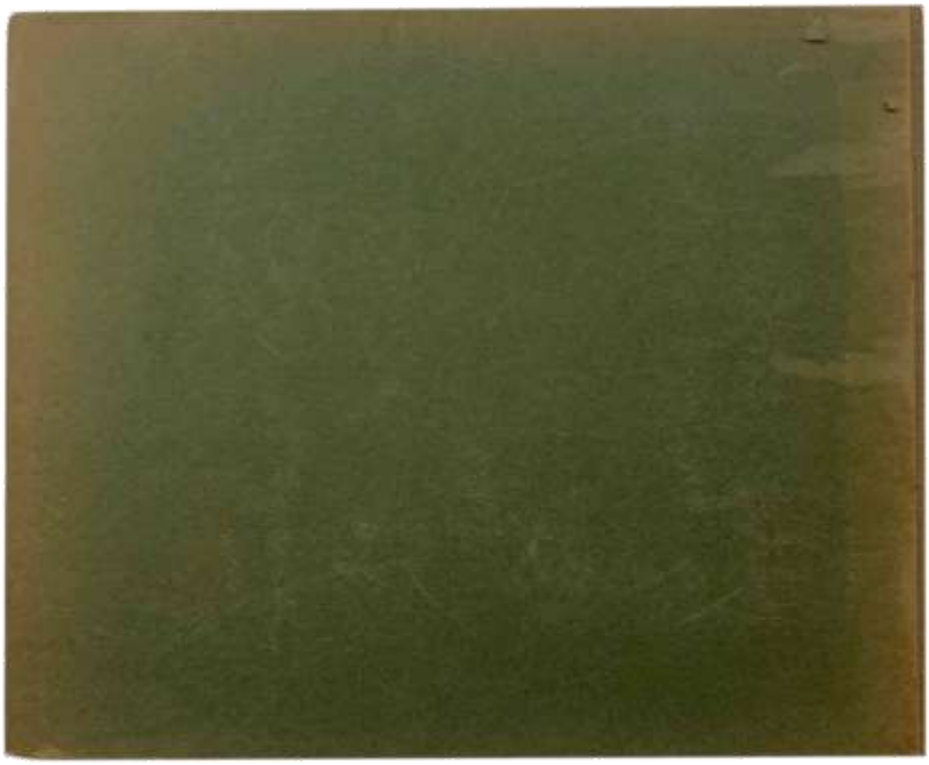
Felice Casorati

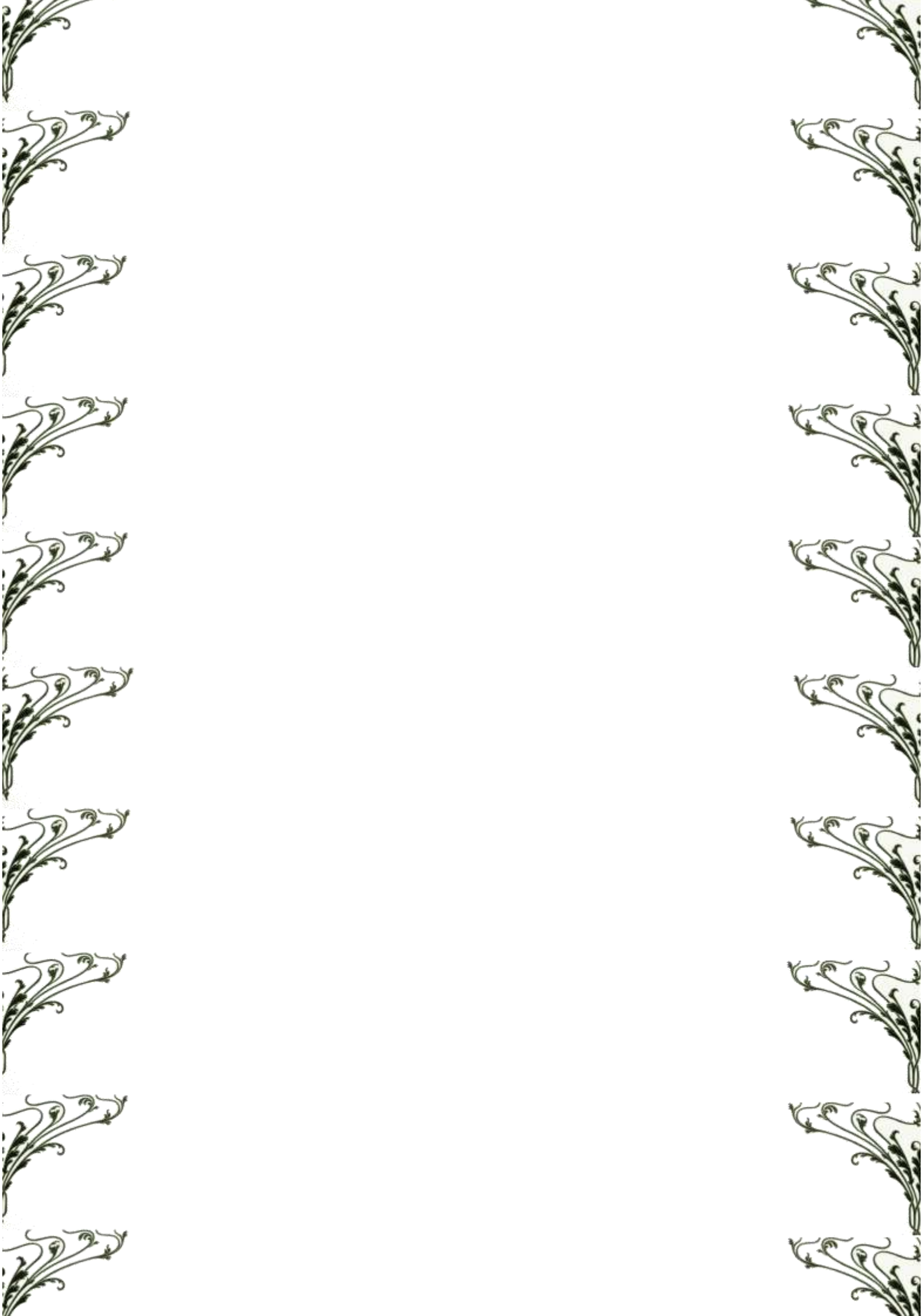
Domenico Trentacoste

Nino Bertoletti

Artisti
Adolfo Magrini, Felice Carena, Vittorio Grassi ,Antonio Rizzi, Felice Casorati, Giacomo Balla
Umberto Bottazzi, Archimede Santi, Nino Bertoletti, Domenico Trentacoste, Alberto Calza, Vittorio Grassi

Scrittori
Edoardo de Fonseca, Enrico Corradini, Emilio Bodrero, Antonio Cippico, Antonio Beltramelli
Nino Savarese, Guido Menasci.





La collezione è

custodita in 3 cofanetti rigidi appositamente allestiti e decorati

Euro 3.800

Vittorio Pica

La decorazione del libro moderno

In quell'internazionale mostra di arte decorativa di Torino, che, durante sei mesi del 1902, malgrado non riuscisse a cattivarsi completa mente le ammirative simpatie della stampa e del pubblico italiano, fu così larga di sagaci ammaestramenti a coloro che coltivano l'arte con amore coscienzioso e di gustose rivelazioni a coloro che la prediligono in tutte le sue più svariate forme, dalle più nobili alle più umili, due sale richiamavano, con speciale attrattiva, chiunque avesse, più o meno esigente ed assorbente, la passione pei libri belli: l'una conteneva una piccola ma scelta collezione delle famose edizioni illustrate della Helmseate Press e nell'altra era esposto, in vaste bacheche, tutto quanto di meglio, negli ultimi tre lustri, è stato prodotta in Germania in fatto di decorazione del libro. Nella raccolta inglese, che era completata da alcuni volumi di data più recente, illustrati da Robert Anning Ben e da Lucien Pissarro e da un'abbondante collezione di quei cosi leggiadri e caratteristici albi colorati per fanciulli, in cui più feconda e seducente che mai si appalesa la fantasia decorativa di Walter Crane, appariva, troppo spesso, una ricerca alquanto artificiosa di aristocratico arcaismo, la quale, col volontario allontanamento dai tempi moderni, non poteva che raffreddare le simpatie di chi sia profondamente convinto che ogni manifestazione d'arte debba rispecchiare, per riuscire davvero efficace e significativa, le abitudini e le tendenze dell'epoca in cui svolgesi. Come che sia, quegli ampi fogli di carta d'Olanda, decorati di larghe inquadrature rabescate e di vignette incise su legno e portanti nella piegatura mediana i forellini simmetrici del torchio a mano, non potevano non risvegliare in noi la viva gratitudine per William Morris, al cui esempio geniale, alla cui iniziativa entusiastica, alla cui propaganda incessante si deve sopra tutto se le arti applicate hanno, nell'ultimo ventennio, assunto, prima in Inghilterra e poi nelle altre nazioni, un cosi vasto sviluppo. Fu infatti il Morris, che, non contento di avere dotato il suo paese di tappezzerie, di mobili, di vetrate, fabbricate con criteri affatto estetici, che dar dovessero una confortante vaghezza d'arte all'interno dell'abitazione, volle, un bel giorno, fondare eziandio, per la gioia degli amici del libro, una grande tipografia con torchi a mano, dalla quale uscirono da principio riproduzioni di antiche edizioni ed in seguito edizioni originali di opere di scrittori moderni. Di esse egli medesimo molto di sovente disegnava le illustrazioni, i fregi, le iniziali e, quando ad altri artisti era affidato tale incarico, egli curava, con iscrupolo grande e con gusto impeccabile, la scelta dei caratteri, del formato, della carta, dell'inchiostro, della rilegatura e di tutte quelle minute modalità, senza le quali non si riesce ad ottenere il libro tipograficamente perfetto, che i veri bibliofili aprono trepidanti ed accarezzano a lungo con gli occhi e con le dita, provando un'intima voluttà spirituale e materiale insieme. Ma il torchio a mano era una costosa preziosità dilettantistica, in omaggio all'odio implacabile ed eccessivo di John Ruskin per ogni lavoro in cui entrasse la macchina, sicché è stato pur necessario che, in un secondo momento, gli squisiti e raffinati decoratori inglesi del libro si piegassero alle giuste esigenze del pubblico ed alle necessità del mercato. E così che, pure serbando volentieri l'arcaica grazia del disegno dai contorni asciutti dei modelli italiani della fine del Quattrocento e del principio del Cinquecento, hanno potuto fare imprimere coi mezzi normali i loro volumi illustrati e farli vendere a prezzi non troppo elevati. Più abbondante, più varia e più in rapporto coi bisogni e coi gusti dell'ora presente appariva la Germania che, insieme con l'Austria, e forse il paese, in cui, da qualche anno in qua, si provvede, con più intelligente cura e con più vivo amore, alla decorazione della rivista e del libro, sia sotto l'aspetto dell'estetica tipografica, ora nobilmente austera ed ora leggiadramente bizzarra, sia sotto quello così importante dell' illustrazione. Lasciando da parte il Pan ed il Ver sacrum, la cui aristocratica e novatrice sontuosità, se ha avuto breve vita, non è rimasta però senza una certa giovevole efficacia d'esempio, sono da rammentare con lode speciale la Jugend ed il Simp/icissimus, che ambedue vengono alla luce settimanalmente ed hanno saputo, un

po' per volta, conquistare un pubblico internazionale. Alle Jugend collabora una numerosa schiera di giovani e fantasiosi maneggiatori della matita e del pennello, che giocondano lo sguardo ed interessano la mente dei fedeli compratori di essa con composizioni a colori, che dal simbolismo mitologico alla Bócklin e dal prezioso arcaismo alla Thoma giungono alla crudele osservazione realistica dei tipi e delle scene dell'odierna esistenza delle strade, delle birrerie, dei teatri e dei caffè concerti, in cui sentesi talvolta l'influenza di Steinlen e di Toulouse-Lautrec, trasformata pur sempre dal grave spirito alemanno. Nel Simj5licissimus è la vena satirica che invece predomina e che ispira ai vari caricaturisti ed in ispecie a quel singolarissimo artista che è T. T. Heine pagine figurate sugli avvenimenti politici e sui potentati del giorno di rara possanza di disegno evocativo e di feroce efficacia fustigatrice, che hanno posto più di i una volta in pericolo la vita del coraggioso giornale ed hanno perfino procurato qualche mese di prigione agl'irriverenti disegnatori, In quanto agli illustratori, il migliore che possegga oggidì la Germania è, senza contrasto, il bavarese Josef Sattler, il quale, mentre trae da certa volontaria conformità formale e spirituale con le stampe degli antichi maestri un carattere profondamente nazionale ed un sapore gustosamente arcaico, possiede ciò non pertanto un'originalità spiccatamente individuale. Anche alla decorazione esterna mettono i tedeschi ogni cura e difatti nella loro sezione a Torino vedevansi copertine illustrate, rilegature in pelle, tela o carta, con o senza impressione a piccoli ferri, adornati fogli di risguardo e figurate marche di possesso, che tutte presentavano uno spiccato e gradevole carattere artistico. Per quanto non rappresentate del tutto o soltanto parzialmente rappresentate alla mostra torinese, anche la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Scandinavia e l'America del Nord non trascurano di sicuro l'estetica del libro. Se in Francia l'illustrazione d'après nature di carattere così ignobilmente fotografico infierisce da qualche tempo in qua, favorito dal nativo cattivo gusto del grosso pubblico, vi è sempre chi si ricorda di proseguire le tradizioni gloriose, che dai deliziosi vignettisti settecenteschi, passando pegli illustratori imaginosi delle edizioni romantiche, sono giunte ai Contes remois di Meissonier ed al Don Fabio de Segovia di Vierge, e ne abbiamo avuto un esempio recentissimo ed oltremodo mirabile nell'A rebours illustrato dal Lepère. Del Belgio sono in ispecie da segnalare le eleganti e pur semplici edizioni del Deman, adornate di farfalle e fiori delicatamente stilizzati da Théo von Rysselberghe e gli ex-libris di Fernand Khnopff e di Armand Rassenfosse, davvero magistrali per concettosità d'invenzione e per sintetica grazia di esecuzione; dell' Olanda le copertine bizzarre ma suggestive di Jan Toorop; della Svezia ed in ispecie della Danimarca le rilegature, che per l'eccellenza tecnica e per l'originalità modernista nel piegare, incidere o dorare la pelle per farne una veste decorosa e piacente al libro non sono inferiori né a quelle inglesi del celebre Cobden-Sanderson, nè a quelle francesi del Prouvé, del Wiemer, del Meunier, del Martin, del Michel e del Ruban ; e dell'America Settentrionale tutte le più perfezionate e raffinate applicazioni della foto meccanica all'arte grafica. In quanto all'Italia, che in questa come in tante cose è stata nel glorioso passato maestra a tutte le altre nazioni per diventarne oggidì umile ancella, l'estetica del libro, malgrado l'accresciuto numero delle pretese edizioni di lusso, vi è compresa, gustata ed applicata scarsamente. Lasciando da parte le edizioni a base di foto incisione, in cui, lo riconosco con vivo compiacimento, si sono fatti, in pochi anni, progressi oltremodo notevoli, che mettono, più di una volta, le italiane alla pari con le straniere, ben pochi, fra i numerosi volumi, che ogni anno veggono la luce nell'italico regno, sono quelli che rivelano in chi ne ha ordinato, diretto ed eseguito la stampa, la ricerca coscienziosa, intelligente ed appassionata di tutto quanto costituisce la bellezza, l'eleganza e la nobiltà del libro, considerato sotto il triplice aspetto della tipografia, dell' illustrazione e della rilegatura. Oh, quali e quante brucianti parole ci vorrebbero per bollare: siccome meritano l' ignominiosa volgarità di certe pagine illustrate a colori di nostri giornali domenicali, che si vendono a centinaia di migliaia di copie, la stucchevole leziosità da coperchi di bomboniere di certe copertine figurate di romanzi nostri a grande successo o la pretensiosa goffaggine che appare dal formato, dalla scelta dei caratteri, dalla sproporzione della giustezza tipografica di certi volumi di lusso, di cui mostrasi orgogliosa qualcuna delle maggiori nostre case editoriali! Una delle ragioni principali del mancato sviluppo in Italia del sentimento della decorazione del libro e della rivista è riposta

purtroppo nel fatto doloroso che il maggior numero dei nostri editori limitano la loro ambizione a diventare od a rimanere, quando il successo economico ha loro già sorriso, fortunati commercianti di carta stampata o figurata. È quindi naturale che, trascurando il dovere che incomberebbe loro di educare il gusto del pubblico, preferiscano, pur di guadagnare quattrini, di farsene gli umilissimi servitori, lusingandone a gara le cattive tendenze ed i grossolani bisogni estetici. Un'altra principale ragione è che nel nostro paese, fra i letterati, i giornalisti, gli editori ed i librai, cioè fra coloro che, per una ragione od un'altra possono chiamarsi i professionisti del libro, sono pochissimi coloro che comprendano od anche soltanto si preoccupino di comprendere quali siano i pregi ed i difetti essenziali di una pagina stampata e che sappiano od almeno intuiscano che, pure potendo essere svariatissime le disposizioni e le dimensioni della carta, dei caratteri, dei fregi e delle vignette, evvi sempre un'ascosa legge di armonica proporzione di rapporti, che presieder deve a quella che ben potrebbe chiamarsi l'architettura della pagina. Certo, anche fra i nostri editori e direttori di tipografie non mancano coloro che, pur non trascurando i loro interessi, hanno il culto della nobile e gloriosa arte della stampa, ma quanti fra questi coscienziosi, mentre pur curano, con grande zelo, la necessaria perfezione tecnica, sono completamente sprovvisti dell'essenziale buongusto estetico ! E quanti altri, rinchiudendosi con feroce ostinazione in un gretto e dommatico tradizionalismo accademico, non giurano che per Bodoni; e, diventati schiavi delle terribili regole dell'arte, che hanno sempre sulle labbra ammonitrici e che non permettono loro di discostarsi da ciò che si faceva nelle epoche passate, non soltanto non osano ma disdegnano ogni innovazione, non comprendendo che qualsiasi forma d'arte che non rifletta più l'evoluzione progressiva della società e si arresti ad una formula, per quanto pregevole essa sia, decade e muore! Per riparare a questo deplorevole stato di cose non v'è che suscitare e poi educare anche in Italia il senso dell'estetica del libro e ad ottenere tale risultato molto potrebbero giovare periodiche mostre della decorazione del volume, le quali facessero conoscere ciò che largamente e coscientemente si fa all'estero e ciò che, dubbiosi e titubanti, tentano pochi italiani di buon gusto, in mezzo alla generale indifferenza. Però,nelle prime di queste mostre bisognerebbe avere il non facile coraggio di fare una cernita rigorosissima ad evitare l'intrusione, sotto la falsa apparenza del lusso e dell'arte, dei modelli volgari, giacchè naturalmente verso di essi si rivolgerebbero le ammirazioni e le simpatie dell' istintivo cattivo gusto della grande massa del pubblico. In un secondo periodo, quando, a poco per volta, l'occhio e la mente del pubblico sarannosi abituati a scernere e ad apprezzare i caratteri essenziali della bellezza tipografica, anche il raffronto tra opere di buon gusto ed opere di cattivo gusto potrà riuscire grandemente istruttivo. In attesa dell' istituzione, ahimè abbastanza problematica, di questa sezione consacrata al libro, nelle mostre artistiche italiane, io credo che siano da lodare e da incoraggiare tutti i. tentativi di rinnovare e di riabilitare, nel nostro paese dove tanto vi è trascurata, la decorazione del volume stampato, anche se essi siano un po' incerti o non raggiungano completamente la meta propostasi. Così applaudo volentieri anch'io al successo meritato di Novissima, giunta già, non senza avere dovuto superare ostacoli molti, al suo quinto anno di vita, benché, a parer mio, l'essenza dovrebbe diventarne più austera, e la compagine più organica, cosa che si otterrebbe con l'avere cura, che gli scritti si concatenino in qualche modo tra di loro e che i disegni, sia in bianco e, nero sia a colori, siano eseguiti soltanto da quegli artisti che posseggono davvero il senso dell'illustrazione.

Vittorio Pica: La decorazione del libro moderno in Novissima. Albo d'arti e Lettere. Direttore Edoardo de Fonseca 1905 Anno V Società Editrice di Novissima.

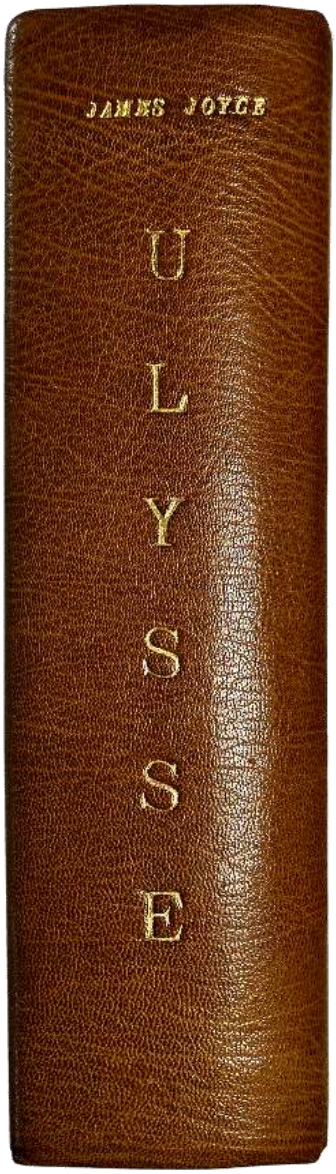
James Joyce

Ulysse

Paris, La Maison Des Amis Des Livres

Imprimerie Durand, Chartres

1929 février

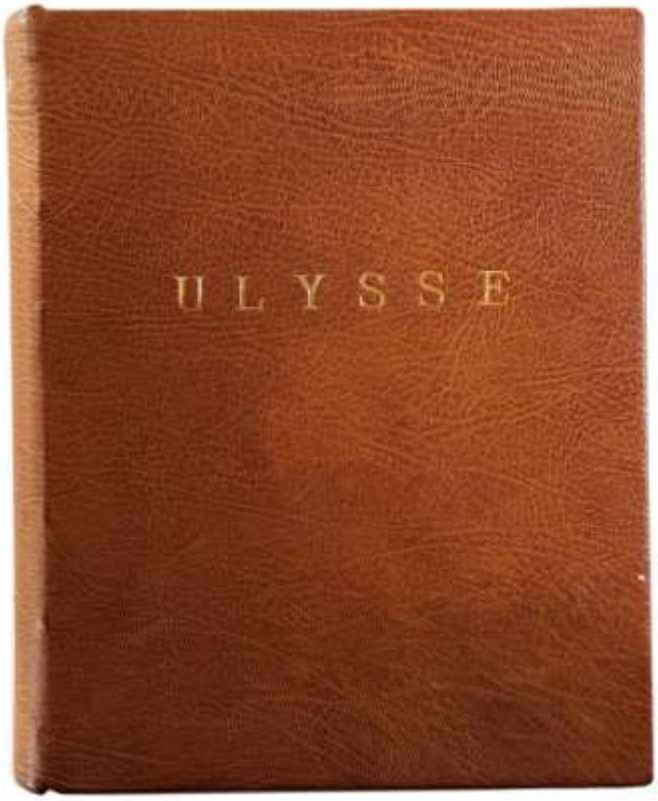


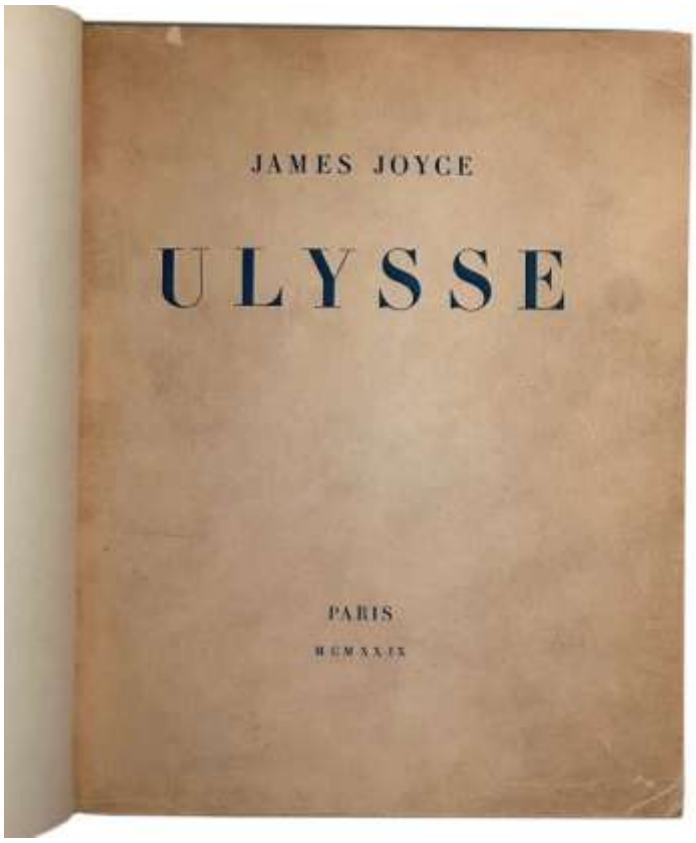
In 8° grande (23,5X18,5) pp. (8) 870 (2) (fatte salve le bianche e i fogli di guardia della rilegatura recente). Pieno cuoio marocchino havana . Titoli impressi in oro al piatto e al dorso. Taglio alto in oro. Sguardie marmorizzate. Piatti e dorso originali conservati. Piccolo ex-libris. Edizione numerata di 1.200 copie, la nostra è la numero 437 della tiratura delle 875 su carta Alpha vergé.
La traduzione di August Morel e Stuart Gilbert con una revisione di Valery Larbaud e dello stesso James Joyce, richiese 3 anni di lavoro.

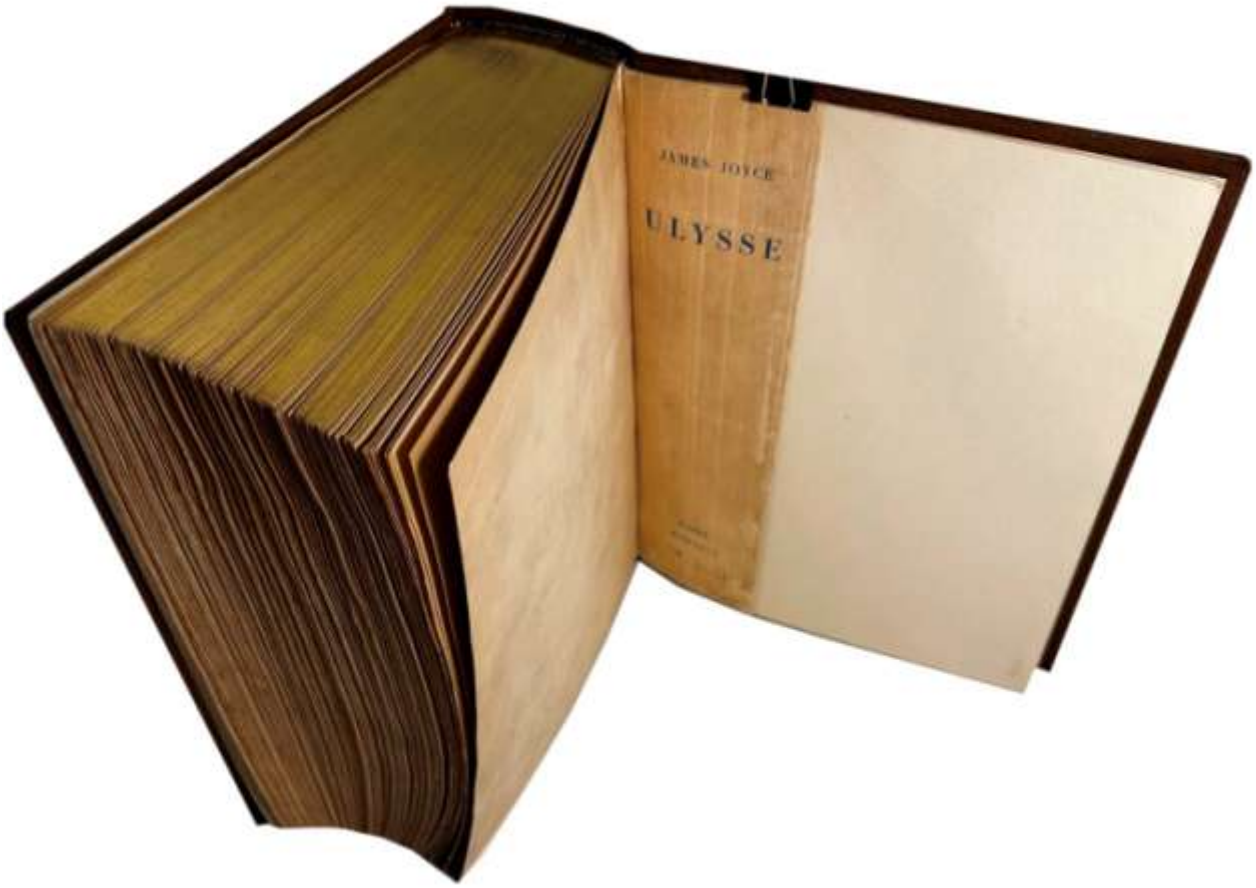
L'edizione "in" francese rende omaggio alla prima "in" inglese, conservandone il formato e l'impostazione grafica, utilizzando il Linotype Didot, un font molto simile al Romain ancien che il Tipografo Darantiere aveva scelto per l'edizione originale e indicando Febbraio come mese di stampa (Joyce, superstizioso aveva chiesto di ricevere la prima copia del suo Ulysses nel giorno del suo quarantesimo compleanno, il 22 febbraio 1922).

Copia in ottimo stato di conservazione. Ordinari segni del tempo e una minima mancanza nella parte alta della copertina, restaurata e poco visibile; un piccolissimo segno d'uso al piatto.

Euro 1.800


ULYSSE


JAMES JOYCE
ULYSSE
PARIS
MCMXXIX


JAMES JOYCE
ULYSSE

Libreria Menabò

Catalogo Natale 2023

Un periodico

Un libro

Novissima. Albo d'arti e Lettere. Direttore Edoardo de Fonseca
1901 - 1910

Joyce
Ulysse
Paris, 1929

Libreria Menabò di Nuti Davide Maria
Viale Coni Zugna, 39 20144 Milano
www.libreria-menabo.it info@libreria-menabo.it
02 48 01 67 87 347 83 12 656